

tenza per Tripoli del capo degli agrari italiani, appare null'altro che una stupida burletta, compiuta per mantenere le illusioni di coloro che credono ancora alla utilità ed alla fertilità della regione tripolina.

**Tale e quale come... i cattolici!**

Padre Giuseppe da Modena, un missionario che si trova a Tripoli, così narra a un giornalista circa la scarsa moralità dei religiosissimi arabi: «Io non ho trovato negli arabi che una continua menzogna; l'arabo non entra in casa senza dire il bismillah (in nome di Dio), non si lascia curare e guardare se non dice tre o quattro volte bismillah: se è ammalato e fatto dice Allah. Egli è fanatico e fatalista, con Allah sempre in bocca, ma ai fatti è bugiardo e ladro.

**L'imbroglione di Tripoli**

Agli anticlericali d'Italia, che vanno in agguato per la conquista delle arene tripoline, dedichiamo il seguente brano d'un discorso pronunciato, nel giorno ultimo, dall'on. Leone Caetani alla Camera dei deputati.

**Che cosa ne pensava... Lamarmora**

Nel primo capitolo del suo famoso libro sugli eventi del 1866, trovo a pagina 26-27: «Vi ha chi vuol credere, o far credere, che all'Italia non deve bastare «la sua indipendenza e la sua libertà, e o va predicando che essa ha bisogno di gloria militare (il corsivo è del generale Lamarmora) e che deve per «cacciarsela in qualunque modo, anche a costo di far scorrere fiumi di sangue, senza di che non potrà mai prendere un posto onorato tra le nazioni.

**Le vittorie più grandi**

Le gloriose conquiste ottenute fin qui nella via del progresso sono arrate di quelle non meno belle e gloriose che attendono i buoni combattenti per la libertà e per la giustizia. Ma ricordiamoci che le vittorie più grandi sono quelle che otteniamo dentro di noi, combattendo gli istinti dell'odio, della violenza e della sopraffazione, che dormono sotto la scorza dell'uomo civile, ma che si possono vincere col fervido amore del bene e colla fede nella perfettibilità umana.

**Gara di eloquenza patriottica a Palazzo S. Giacomo**

Il Sindaco del Carretto ha chiamato a raccolta a Palazzo S. Giacomo tutte le notabilità cittadine, le autorità civili e militari, ecc.

**La penetrazione della civiltà**

L'Italia è — si può dire — alla terza impresa coloniale e finora, nella conquista militare di Tripoli, non è ancora sorto l'eroe che riassume in sé la «bella avventura».

**Nelle Scuole di Napoli**

Se noi facessimo la raccolta di tutti i comunicati del Terzo Ufficio alla stampa e volessimo giudicare attraverso questi lo stato della nostra scuola primaria, dovremmo senz'altro dire che Napoli è la città più civile in fatto d'istruzione.

**Otto milioni di deficit nel Comune di Napoli Le piaghe della scuola**

Il deficit di otto milioni che noi per i primi annunziamo è stato ridotto a 3 milioni e duecento mila lire da altri giornali. Noi confermiamo la nostra notizia, anzi soggiungiamo che da un esame completo delle partite impostate nel bilancio forse arriveremo a qualche milione in più.

Lo spargio effettivo evidente fra attività inesistenti stanziare e passività certe non stanziare in bilancio dà un deficit di due milioni e ottocento mila lire.

Ma noi non avremmo avuto a dolerci di questo riporto di passività se la disponibilità dei quattro milioni si fosse investita per il compimento di urgenti opere pubbliche. Essi invece sono stati investiti in spese continuative obbligatorie e facoltative, servendo ai fini del competente Geromica per tarare altre falle del bilancio.

Questo bilancio che noi chiamiamo fraudolento ma che la Giunta provinciale nella relazione del cav. Moscati ha definito «non sincero, e che ha requisiti negativi essendo composto di cifre fantastiche e conseguite mercè espedienti contabili artifiziosi», respinto nella seduta del 31 ottobre, è stato per un atto di respicenza imposto al prefetto dal governo per ragioni d'opportunità politica — né respinto né approvato. Noi avevamo previsto ciò, annunziando la partenza precipitosa del sindaco per Roma. Invano l'avv. Domenico Miranda ha sollevato la pregiudiziale sostenendo che il bilancio era stato respinto di già, e non poteva tornarsi sulla deliberazione.

**Sempre del concorso dei maestri**

A proposito delle sue note sul concorso magistrale, dobbiamo dire che se è vero che fu affermato d'essere la prova scritta proceduta regolarmente, è pur vero che l'affermazione è stata smentita dal fatto che molti degli approvati sono molto da meno dei bocciati. E degli anni e degli altri potremmo fare i nomi. E' vero anche che i ricorsi per l'annullamento non erano materia del Consiglio Comunale. Né si poteva adire il C. P. S. che ne è competente, senza conoscere il risultato della correzione degli elaborati.

**Sottoscriz. per "La Propaganda"**

Il nostro giornale non vive su fondi più o meno inconfessabili. Già altra volta abbiamo rese note a tutti le nostre condizioni finanziarie ed il contratto interceduto tra il Gruppo ed il tipografo per la pubblicazione del periodico. Non abbiamo mancato di dire sinceramente che alla chiusura del bilancio vi è stato un deficit di poche centinaia di lire che occorre coprire con le sottoscrizioni.

**Suon di zampogna...**

Il giornale rizziano, organo della allegria compagnia dei direttori in pectore, chiama ingiuriamente le constatazioni che noi facciamo sul girillismo pagliaccesco del nune di cartapesti.

**Sgoverno scolastico**

Mentre altrove i nuovi C. P. S. sono costituiti sulle basi della nuova legge, a Napoli non esiste l'ente di amministrazione scolastica.

**Il bidello.**

Il pupillo S. E. Credaro aspetta anche lui che la Massoneria e la Sacrestia si mettano d'accordo sui nomi da indicare. Certo è che un noto massone in nome della sua fede religiosa si raccomanda ai credenti e nella qualità di graduato massonico implora per essere designato lui.

**Il sabotaggio della giustizia**

L'intendente di Finanza ha dato ordine che le sentenze in materia d'infornuti sul lavoro non si restituiscano in Cancelleria se non dopo pagata la tassa, o dopo venti giorni.

**Educhiamoci ed istruiamoci!**

In Germania, gli operai, militanti nel Partito socialista, si distinguono di primo acchito dagli altri loro compagni di lavoro. Se prima dell'iscrizione essi erano rozzi, trascurati, poco puliti nel linguaggio, incuranti delle grandi questioni politiche, filosofiche, scientifiche, sociali, dopo, poco per volta, essi si trasformavano da rendersi quasi irrimediabilmente acquistavano modi garbati, si istruivano, s'intelligivano materialmente e moralmente.

**Per l'on. signor Andrea Torre**

L'on. Andrea Torre già Dottore in Giureprudenza ed ora corrispondente del «Corriere della sera» da Roma è deputato di Torchiara (Salerno) da diffondere dai suoi fidi cognati la voce che in occasione di un suo viaggio automobilistico in compagnia dell'ex-socialista avv. Pavone in alcuni paesi nel mandato di Torchiara, lo gli abbia con telegramma espressa la mia amicizia o solidarietà politica, traendo partito dal fatto che i miei fratelli colà residenti hanno ereditato di riceverlo seguendo generosissimo regole di ospitalità.

**Per l'on. signor Andrea Torre**

L'on. Andrea Torre già Dottore in Giureprudenza ed ora corrispondente del «Corriere della sera» da Roma è deputato di Torchiara (Salerno) da diffondere dai suoi fidi cognati la voce che in occasione di un suo viaggio automobilistico in compagnia dell'ex-socialista avv. Pavone in alcuni paesi nel mandato di Torchiara, lo gli abbia con telegramma espressa la mia amicizia o solidarietà politica, traendo partito dal fatto che i miei fratelli colà residenti hanno ereditato di riceverlo seguendo generosissimo regole di ospitalità.

**Il fallimento della data del inaugurazione del monumento a Dante a New York**

Dopo le gravi accuse della stampa d'Italia contro le speculazioni «affaristiche» di Carlo Barsotti, non restava altro all'iniziatore del monumento a Dante, che dar da bere «bluff» a quei quattro imbecilli dei suoi elettori, con una bella trovata di una protesta contro i diffamatori del cavalier fallito.

**Per l'on. signor Andrea Torre**

L'on. Andrea Torre già Dottore in Giureprudenza ed ora corrispondente del «Corriere della sera» da Roma è deputato di Torchiara (Salerno) da diffondere dai suoi fidi cognati la voce che in occasione di un suo viaggio automobilistico in compagnia dell'ex-socialista avv. Pavone in alcuni paesi nel mandato di Torchiara, lo gli abbia con telegramma espressa la mia amicizia o solidarietà politica, traendo partito dal fatto che i miei fratelli colà residenti hanno ereditato di riceverlo seguendo generosissimo regole di ospitalità.

**PICCOLA POSTA**

Salonia (Caserta) Sospendiamo la pubblicazione delle corrispondenze tue e degli altri di costà, perché ormai potrete servirvi del giornale vostro. State per attenti a non ripetere i fasti ingloriosi de La Luce.